

# Alitalia, oggi le proposte dei partner Ma ci saranno altri bandi di gara

Il problema della compagnia è la debolezza sul lungo raggio  
Bene i conti a maggio, ma Ryanair si rafforza su Malpensa

## Retroscena

NICOLA LILLO  
ROMA

**I**l termine ultimo per avanzare manifestazioni di interesse per Alitalia è arrivato. C'è tempo fino alle 18 di oggi, poi i tre commissari straordinari della compagnia aerea apriranno le buste depositate presso un notaio a Roma che sono ancora sigillate. Fonti al corrente del dossier invitano però a non dare troppa importanza a questa fase, anche perché il processo per la vendita di Alitalia sarà lungo e soprattutto perché ci saranno anche altri bandi.

Il centro di tutta l'operazione infatti, spiegano, è il piano industriale che è atteso per luglio: sarà la nuova architettura di Alitalia che darà dunque un senso alle offerte. In queste settimane infatti i commissari - Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari - sono al lavoro per studiare i precedenti piani e nei prossimi giorni inizieranno a mettere nero su bianco il nuovo progetto.

Intanto però chi ha avanzato le manifestazioni di interesse potrà per circa un mese, da metà giugno, accedere alla «data room» per visionare le carte e i dati riguardanti la compagnia, esclusi ovviamente quelli più riservati. L'obiettivo dei commissari, affiancati dall'advisor Rothschild, è di avere le offerte non vincolanti a fine luglio, per poi valutare la gara per arrivare alle offerte vincolanti ad ottobre. Finora hanno respinto un interesse verso Alitalia, con dichiarazioni ufficiali, compagnie come Ryanair, Norwegian e anche la tedesca Lufthansa. Interessa-

menti potrebbero essere arrivati invece da alcuni gruppi cinesi e indiscrezioni parlano dell'americana Delta Airlines.

Fonti vicine al dossier raccontano comunque che nel mese di maggio Alitalia sarebbe cresciuta e che le prospettive per giugno sono positive. La compagnia infatti punta molto sulla stagione estiva, il periodo dell'anno più redditizio. Proprio per questo motivo negano che l'azienda abbia in mente di fare delle cessioni nell'immediato, piccole o grandi che siano. Mentre continua il lavoro dei commissari per individuare le voci su cui effettuare altri tagli ai costi, come ad esempio sui contratti di leasing degli aerei: finora sono stati recuperati circa 100 milioni sui contratti derivati per il carburante.

Analisti del settore dei trasporti sostengono comunque che il vero problema di Alitalia è di avere poche rotte sul lungo raggio, che andrebbe potenziato. La causa principale è dovuta alla joint venture transatlantica - che comprende Air France, Klm e Delta - la quale limita i voli sul Nord dell'Atlantico, dove Alitalia ha margini di guadagno. Se l'azienda vuole sopravvivere, suggeriscono gli esperti, dovrebbe quindi liberarsi dell'accordo, un aspetto su cui sarebbero a lavoro i tre commissari straordinari.

Nello scenario di crisi in cui si trova l'ex compagnia di bandiera si è inserita da tempo Ryanair, il vettore low cost irlandese che ha ormai conquistato i cieli d'Europa. La compagnia guidata dal vulcanico Michael O'Leary ha deciso negli ultimi tempi di aumentare il suo impegno sugli aeroporti di Fiumicino - sfruttando le debolezze di Alitalia - e Malpensa. Dal gruppo trapela che l'azienda sta andando molto bene su quest'ultimo scalo, meno su quello di Linate dove avrebbe rinunciato a fare altri investimenti.

## 100 600

**milioni**  
Sono i soldi recuperati da Alitalia sui contratti derivati per il carburante

**milioni**  
È la stima di quanto ha perso Alitalia nel 2016

